

Seminario di formazione - Dottorato Unistrasi

La traduzione al servizio della missione: il caso di Raimondo Lullo

A cura di Lola Badia, Elena Pistolesi, Simone Sari,
Marta Marfany e Cèlia Nadal Pasqual

6 marzo 2024

dalle 10 alle 17.30

Aula 5C, via Pispini, 1

Università per Stranieri di Siena



DESCRIZIONE E OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario proposto è dedicato all'opera di Raimondo Lullo, filosofo catalano autore di circa 265 opere stese, tradotte o fatte tradurre da lui stesso in più lingue. La traduzione fu per Lullo uno strumento di promozione, divulgazione e trasmissione dell'Arte, il metodo rivelatogli da Dio per la conversione degli infedeli. Il seminario fornirà una sintesi aggiornata dei problemi paleografici, codicologici, linguistici e traduttologici che la tradizione delle opere lulliane pone agli editori dei suoi testi. Gli obiettivi formativi avverranno attraverso l'illustrazione dei metodi filologico-linguistici specifici, illustrati da esperti della produzione lulliana, e saranno consolidati con la pratica nel laboratorio di traduzione. I principali obiettivi formativi del seminario sono:

- conoscere la figura e l'opera di Raimondo Lullo;
- comprendere la specificità della produzione lulliana nel contesto delle pratiche traduttive medievali;
- acquisire gli strumenti lessicografici fondamentali per lo studio del catalano, antico e contemporaneo;
- acquisire gli strumenti per tradurre in italiano una selezione di testi lulliani forniti nella versione catalana originale e in una delle traduzioni promosse o realizzate dallo stesso Lullo.

PROPOSTA DI CONTENUTI E DI PROGRAMMA

La giornata seminariale è organizzata in tre lezioni (ognuna di 1h30', prevedendo 1h15' di lezione plenaria e 15' per il dibattito) e una parte pratica (1h30').

10h **Introduzione al seminario**

10.15-11.45 **Lezione 1**

Lola Badia: Raimondo Lullo. Una introduzione

Introduzione a Raimondo Lullo: profilo, tradizione (inclusendo le traduzioni occitane e francesi) e stato dell'arte fino alle ultime ricerche.

11.45-13.15 **Lezione 2**

Simone Sari: Raimondo Lullo e la tradizione medievale italiana

Pur non essendo direttamente dipendenti dall'autore, sono almeno tre le traduzioni medievali in volgari italiani note allo stato attuale della ricerca: la *Doctrina Pueril*, i *Començaments de medicina* e il *Llibre de meravelles*. Quest'ultima ha goduto di un notevole successo (6 mss.). La lezione disegnerà un panorama sulla presenza di Lullo in Italia, sulle scuole e sugli intellettuali che se ne sono occupati e presenterà i principali dati traduttologici dei manoscritti in questione.

13.15- 14.30 **Pausa pranzo**

14.30-16.00 **Lezione 3**

Elena Pistolesi: La versione toscana della *Doctrina pueril* di Raimondo Lullo nella tradizione plurilingue dell'opera: analisi e problemi

Alla tradizione plurilingue della *Doctrina pueril* di Raimondo Lullo si è aggiunta di recente una nuova versione (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. riccardiano 1367), pubblicata nel volume: *Una versione toscana della Doctrina pueril di Raimondo Lullo*, edizione e introduzione di Maria Cristiana Maraviglia, scheda filologica e linguistica di Luciano Formisano (Roma: Edizioni Antonianum, 2022). Dall'originale catalano dell'opera deriva una versione occitana, probabilmente stesa a Montpellier negli anni 1276-1287, dalla quale dipendono le traduzioni francese, latina e italiana. La lezione offrirà un panorama della trasmissione della *Doctrina pueril*, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche traduttive della versione toscana.

16.00-17.30 **Laboratorio di traduzione**

Elena Pistolesi, Simone Sari, Marta Marfany e Cèlia Nadal Pasqual

Il laboratorio di traduzione prevede due momenti: il primo è dedicato alla presentazione degli strumenti lessicografici fondamentali (risorse disponibili *online*) relativi al catalano antico e contemporaneo; il secondo, alla traduzione di una selezione di testi lulliani presi dal *Blaquerna* che i partecipanti svolgeranno in piccoli gruppi guidati dai docenti. In oltre, si proporrà una comparazione con le traduzioni occitane e francesi.